



CITTA' DI POLICORO

- PROVINCIA DI MATERA -

C.A.P. 75025 TEL. 0835/9019111 - FAX 0835/972114 - P. IVA: 00111210779

www.policoro.gov.it - posta@policoro.gov.it



-ORIGINALE-

Estratto - Verbale di DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 del 12/06/2015

**OGGETTO: DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE.
APPROVAZIONE MODALITÀ DI RIPIANO AI SENSI DEL DM 2 APRILE 2015.**

L'anno duemilaquindici il giorno dodici del mese di giugno alle ore 18,10 nei locali dell'aula Consiliare della Casa Comunale sita in Piazza A. Moro n. 1, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria di prima convocazione.

PRESIEDE la seduta il **PRESIDENTE DEL C.C. Dr. Giovanni Lippo** .
Consiglieri assegnati n.17 – in carica n.17 –

CONSIGLIERI IN CARICA

Consiglieri	Presenti
LEONE Rocco Luigi	Si
LIPPO Giovanni	Si
LAURIA Antonio	Si
MODARELLI Gianluca	Si
SANASI Daniele Luigi	Si
FERRARA Giuseppe	Si
SOLLAZZO Donatello	Si
MONTANO Giuseppe Maurizio	Si
PINCA GORGONI Marco	Si
CANTASANO Antonio	Si
PORSIA Angelo	Si
MARRESE Gianluca	Si
MONTESANO Fabiano	Si
FORTUNATO Francesco Antonio	Si
CARRERA Rocco	No
VETERE Carmine	No
DI PIERRI Gianni	Si

Assistono gli Assessori comunali: BIANCO Enrico, BIANCO Domenico, SCARCIA Massimiliano, ALBANESE Stefania, PADULA Massimiliano

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Carmela Fiorenzano .

Nominati Scrutatori i Consiglieri Comunali: PORSIA Angelo, PINCA GORGONI Marco, FORTUNATO Francesco Antonio .

- OMISSIS -

Illustra l'argomento l'assessore al Bilancio, dott. Massimiliano Scarcia.

Nel corso della trattazione del presente argomento rientra il Consigliere R. Carrera e si allontana il Consigliere G. Di Pierri. Presenti n. 15. Assenti n. 2 (C. Vetere – G. Di Pierri)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle autonomie territoriali;
- ai sensi dell'art. 80, comma 1, del d.Lgs. n. 118/2011, le nuove disposizioni si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2015, ove non diversamente disposto;

Richiamato in particolare l'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale testualmente recita:

7. Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, consistente:

a) nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Non sono cancellati i residui delle regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo secondo, quelli relativi alla politica regionale unitaria – cooperazione territoriale, e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, è indicata la natura della fonte di copertura;

b) nella conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscriverne in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a);

c) nella variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;

d) nella reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13;

e) nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in attuazione di quanto previsto dalla lettera b), al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2. Tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione).

Richiamato altresì il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), ed in particolare il punto 9.3 inerente il riaccertamento straordinario dei residui;

Atteso che il riaccertamento straordinario dei residui rappresenta un momento fondamentale nell'applicazione del nuovo ordinamento, in quanto l'esigenza di chiarezza sottesa all'armonizzazione e la conseguente rivisitazione complessiva dei debiti e crediti alla data del 1° gennaio 2015, "mira a garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall'applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014" (Corte dei conti, Sezione Autonomie, delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPS del 17 febbraio 2015);

Vista la propria deliberazione n. 9 in data 29 aprile 2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2014 ed accertato un risultato di amministrazione di €. 1.667.212,40;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 52 in data 29 aprile 2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015 e provveduto a:

- a) determinare il Fondo Pluriennale Vincolato alla data del 1° gennaio 2015;
- b) rideterminare il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 in €. 217.683,31;

Visto in particolare il prospetto allegato 5/2 al d.Lgs. n. 118/2011 di cui alla citata deliberazione, con il quale è stato, inoltre, suddiviso il risultato di amministrazione di €. 217.683,31 tra fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati e fondi liberi, come di seguito indicato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		1.667.212,40
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	3.635.609,53
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+))	2.186.080,44
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	9.061.006,34
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+))	12.747.608,82
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+))	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	(-)	3.686.602,48
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)	(=)	217.683,31

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):		217.683,31
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 ⁽⁴⁾		2.944.255,49
Altri fondi e accantonamenti		207.434,67
Fondoal 31/12/N-1		
	Totale parte accantonata (i)	3.151.690,16
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		257.810,70
Vincoli derivanti da trasferimenti		420.805,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		175.445,31
Altri vincoli da specificare di		
	Totale parte vincolata (l)	854.062,00
	Totale parte destinata agli investimenti (m)	164.722,55
	Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)	-3.952.791,40
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015		

Constatato che tale rideterminazione ha portato all'accertamento di un disavanzo di amministrazione di € 3.952.791,40;

Considerato che il legislatore, al fine di rendere sostenibile il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, ha previsto modalità agevolate straordinarie di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione;

Richiamati in particolare i commi 15-17 dell'articolo 3 del d.Lgs. n. 118/2011, il quali prevedono che:

15. Le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del comma 7, sono definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, in considerazione dei risultati al 1° gennaio 2015 e prevedendo incentivi, anche attraverso la disciplina del patto di stabilità interno e dei limiti di spesa del personale, per gli enti che, alla data del 31 dicembre 2017, non presentano quote di disavanzo derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui. Per le regioni non rilevano i disavanzi derivanti dal debito autorizzato non contratto.

Sulla base dei rendiconti delle regioni e dei consuntivi degli enti locali relativi all'anno 2014 e delle delibere di riaccertamento straordinario dei residui sono acquisite le informazioni riguardanti il maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 e quelle relative agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione, incluso l'importo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, con tempi e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del

decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni. In base alle predette informazioni sono definiti i tempi di copertura del maggiore disavanzo, secondo modalità differenziate in considerazione dell'entità del fenomeno e della dimensione demografica e di bilancio dei singoli enti. Gli enti che non trasmettono le predette informazioni secondo le modalità e i tempi previsti dal decreto di cui al terzo periodo ripianano i disavanzi nei tempi più brevi previsti dal decreto di cui al primo periodo.

16. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 15, l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti l'anno. In attesa del decreto di cui al comma 15, sono definiti criteri e modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui al periodo precedente, attraverso un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Tale decreto si attiene ai seguenti criteri:

- a) utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;
- b) ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;
- c) individuazione di eventuali altre misure finalizzate a conseguire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto.

17. Il decreto di cui al comma 15 estende gli incentivi anche agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'art. 78 se, alla data del 31 dicembre 2015, non presentano quote di disavanzo risalenti all'esercizio 2012. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 15, la copertura dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui all'art. 14, commi 2 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, può essere effettuata fino all'esercizio 2042 da parte degli enti coinvolti nella sperimentazione che hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui nel 2012, e fino al 2043 da parte degli enti coinvolti nella sperimentazione che hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2014.

Visto il DM del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2015, emanato in attuazione dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale individua:

- le modalità di calcolo del maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, in questa sede definito anche "disavanzo straordinario di amministrazione" (art 1);
- le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, derogatorie rispetto alle modalità ordinarie contenute nell'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000 (art 2);

Appurato che, non avendo l'ente aderito alla sperimentazione dell'armonizzazione contabile, il disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DM 02/04/2015, è pari a €. 3.952.791,40, corrispondente a:

l'importo della voce "totale parte disponibile" di cui al prospetto all. 5/2 (in caso di risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 positivo) (lett. a);

Tenuto conto che tale maggiore disavanzo è così originato:

Descrizione	Importo
Saldo negativo delle cancellazioni dei residui passivi meno i residui attivi	1.449.529,09

Saldo negativo delle reimputazioni dei residui passivi meno i residui attivi (disavanzo tecnico) ¹	
Accantonamento al FCDE secondo i nuovi principi contabili	2.944.255,49
Accantonamento al fondo spese legali	200.000,00
Accantonamenti indennità di fine mandato	7.434,67
Fondi vincolati e destinati	1.018.784,55

Richiamato l'articolo 2, comma 2, del DM 2 aprile 2015, il quale demanda al Consiglio Comunale la tempestiva adozione delle modalità di ripiano del disavanzo straordinario, non oltre 45 giorni dall'approvazione del riaccertamento dei residui, mediante apposita delibera corredata dal parere dell'organo di revisione;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 3, comma 15, del d.Lgs. n. 118/2011, il disavanzo straordinario può essere ripianato:

- ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011, in quote annuali costanti a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo massimo di 30 anni (comma 2);
- mediante l'utilizzo di proventi realizzati dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili (commi 4-7);
- mediante lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione determinate a seguito di vincoli formalmente attribuiti dagli enti (comma 8, lett. a);
- mediante l'utilizzo delle quote di avanzo destinate ad investimenti, escluse quelle finanziate da debito (comma 8, lett. b);

Considerato necessario, con il presente provvedimento, individuare le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del DM 2 aprile 2015;

Verificato che:

- il risultato di amministrazione comprende quote genericamente destinate ad investimenti, escluse quelle finanziate da debito, dell'ammontare di €. 164.722,55;
- il risultato di amministrazione comprende quote vincolate per un importo di €. 854.062,00 così ripartito:

Finalità/Descrizione vincolo	Importo
ECONOMIE FONDO ACCESSORIO DIPENDENTI – VINCOLO DI LEGGE	€. 44.851,03
ANT.NE DI LIQUIDITA' CASSA DD. PP. DL 33/2013 – VINCOLO DI LEGGE	€. 200.908,32
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI – VINCOLO DI LEGGE	€. 12.051,35
IMPEGNI DA TRASFERIMENTI 5 PER MILLE IRPEF – VINCOLO DI LEGGE	€. 4.516,84
PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI –	€. 175.445,31
TRASFERIMENTI STATALI DESTINATI A INVESTIMENTI – VINCOLO DI LEGGE	389.688,30
TRASFERIMENTI REGIONALI – VINCOLO DI LEGGE	26.600,85
TOTALE	€. 854.062,00

Vista in particolare la relazione tecnica del 01.06.2015 predisposta dal Responsabile del servizio finanziario, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di provvedere in merito, individuando le seguenti modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione:

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€. 3.952.791,40
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	€. 0,00	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€. 0,00	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)		
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			€. 3.952.791,40
BILANCIO	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011)² (D)		=====
	di cui:		
	a scadenza nell'esercizio	€.	
	a scadenza nell'esercizio	€.	
	a scadenza nell'esercizio	€.	
	a scadenza nell'esercizio	€.	
Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)			€. 3.952.791,40
	Quota annua	€. 131.759,71	
	Numero di anni (max 30)	N.30	
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			ZERO

Ritenuto di demandare a successiva delibera, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione, nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, in attuazione dell'art. 2, comma 9, ultimo periodo, del DM 2 aprile 2015;

Acquisiti agli atti:

- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile entrambi resi dal Dirigente del 2° Settore Finanziario, ai sensi dell'articolo 49 del d.Lgs. n. 267/2000,
- il parere favorevole dell'organo di revisione reso con verbale n. 64 in data 03.06.2015, allegato alla presente per costituirne parte integrante;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Ai sensi dell'art. 61 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale si dà atto che la seduta consiliare è stata registrata e stenotipata per cui la stessa, che qui si intende richiamata e trascritta costituendone parte integrante e sostanziale, è riportata integralmente nel resoconto della seduta;

Con il seguente esito di votazione palese, espressa nei modi e forme di legge,

Consiglieri assegnati n. 17; Consiglieri in carica n. 17;

Consiglieri presenti n. 15; Consiglieri assenti n. 2 (C. Vetere e G. Di Pierri);

Consiglieri votanti n. 15;

Con n. 12 voti a favore e n. 3 voti contrari (G. Marrese – F. Montesano – F.A. Fortunato)

DELIBERA

1) di individuare, ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del d.Lgs. 118/2011 e dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015, le seguenti modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, pari a complessivi € 3.952.791,40:

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€ 3.952.791,40
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	€ 0,00	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€ 0,00	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)		
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			€ 3.952.791,40
BILANCIO	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011)³ (D)		=====
	di cui:		
	<i>a scadenza nell'esercizio</i>	€	
	<i>a scadenza nell'esercizio</i>	€	
	<i>a scadenza nell'esercizio</i>	€	
	<i>a scadenza nell'esercizio</i>	€	
Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)			€ 3.952.791,40
Quota annua		€ 131.759,71	
Numero di anni (max 30)		N. 30	
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			ZERO

2) di approvare, conseguentemente a quanto disposto al precedente punto 1), il seguente piano di finanziamento del disavanzo straordinario di amministrazione a carico dei bilanci degli esercizi 2015-2044, dell'importo complessivo di € 3.952.791,40:

DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)	€ 3.952.791,40.
QUOTA RIPIANATA CON UTILIZZO QUOTE DI AVANZO (B)	€ 0,00
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)	€ 3.952.791,40

N.	Descrizione	Quota da applicare al bilancio				TOTALE
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anni 2018 - 2044	
1	Quota finanziata da avanzo tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Quota annua da finanziare	131.759,71	131.759,71	131.759,71	3.557.512,27	3.952.791,40
	TOTALE	131.759,71	131.759,71	131.759,71	3.557.512,27	3.952.791,40

3) di demandare alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione, nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, ai sensi dell'art. 3, comma 9, del DM 2 aprile 2015;

- 4) di demandare ai *dirigenti/responsabili dei servizi* l'attuazione delle misure individuate con il presente provvedimento;
- 5) di monitorare il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del DM 2 aprile 2015;
- 6) di trasmettere il presente provvedimento:
- all'organo di revisione economico-finanziaria;
 - alla Corte dei conti;
 - al Ministero dell'economia e delle finanze;

Successivamente, per l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 co. 4 del D.Lgs. 267/2000

Il Consiglio Comunale

Con il seguente esito di votazione palese, espressa nei modi e forme di legge,

Consiglieri assegnati n. 17; Consiglieri in carica n. 17;

Consiglieri presenti n. 15; Consiglieri assenti n. 2 (C. Vetere e G. Di Pierri);

Consiglieri votanti n. 12; Consiglieri astenuti n. 3 (G. Marrese – F. Montesano – F.A. Fortunato)

Con n. 12 voti a favore

Dichiara

La presente deliberazione immediatamente eseguibile.

I lavori del Consiglio sono terminati alle ore 20,05.-





CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA



C.A.P. 75025

Tel. 0835/9019111 – Fax. 0835/972114 – Sito Ufficiale www.policoro.gov.it – mail istituzionale posta@policoro.gov.it
PEC: protocollo@pec.policoro.gov.it - mail Dirigente Servizi Finanziari i.vitale@policoro.gov.it

UFFICIO DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI
C.M./C.C. n. 14 del 12-02-2015

RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (ART. 3, COMMA 7, DEL D.LGS. N. 118/2011). RELAZIONE TECNICA INERENTE LA FORMAZIONE ED IL RIPARTO DEL DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEL DM 2 APRILE 2015

1) Risultato di amministrazione al 31/12/2014 e al 1° gennaio 2015

Il rendiconto dell'esercizio 2014, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 29 aprile 2015, esecutiva, si chiude con un risultato di amministrazione di €. 1.667.212,40, così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

Descrizione	Gestione residui	Gestione competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2014	=====	=====	1.219.825,52
RISCOSSIONI	4.465.628,76	17.018.739,85	21.184.368,61
PAGAMENTI	5.343.088,27	17.361.105,86	22.704.194,13
Fondo di cassa al 31/12/2014			
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
DIFFERENZA			
RESIDUI ATTIVI	16.082.163,77	7.078.579,20	23.160.742,97
RESIDUI PASSIVI	15.155.991,38	6.337.539,19	21.493.530,57
DIFFERENZA			
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.667.212,40
	Fondi vincolati		257.810,70
	Fondi per finanziamento spese in c/ capitale		604.822,74
Risultato di amministrazione	Fondi di ammortamento		
	Fondi non vincolati		804.578,96

In seguito, con la deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 29 aprile 2015, esecutiva ai sensi di legge, di riaccertamento straordinario dei residui, è stato rideterminato il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, come segue:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		1.667.212,40
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	3.635.609,53
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	2.186.080,44
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	9.061.006,34
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	12.747.608,82
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	(-)	3.686.602,48
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)	(-)	217.683,31

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):		217.683,71
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 ⁽⁴⁾		2.944.255,49
Altri fondi e accantonamenti		207.434,67
Fondoal 31/12/N-1		
Totale parte accantonata (i)		3.151.690,16
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		257.810,70
Vincoli derivanti da trasferimenti		420.805,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		175.445,31
Altri vincoli da specificare di		
Totale parte vincolata (l)		854.062,00
Totale parte destinata agli investimenti (m)		164.722,55
Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)		- 3.952.791,40
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015		

2) ANALISI DELLA QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015

Le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 3.151.690,16 e sono così composte:

Descrizione	Importo
Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	€ 2.944.255,49
Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale	€
Fondo rischi contenzioso	€
Fondo rischi spese legali	€ 200.000,00
Indennità di fine mandato	€ 7.434,67



CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA



C.A.P. 75025

Tel. 0835/9019111 – Fax. 0835/972114 – Sito Ufficiale www.policoro.gov.it – mail istituzionale posta@policoro.gov.it
PEC: protocollo@pec.policoro.gov.it - mail Dirigente Servizi Finanziari i.vitale@policoro.gov.it

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2014.

2.1) Fondo crediti di dubbia esigibilità

Secondo il d.Lgs. n. 118/2011 in sede di riaccertamento straordinario dei residui è necessario adeguare l'importo del fondo svalutazione crediti risultante alla fine del 2014 in base al DL 95/2012 ai nuovi principi contabili, accantonando nel risultato di amministrazione al 1° gennaio un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
 - b) individuazione del grado di analisi;
 - c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
 - d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.
- Come sopra evidenziato, il FCDE a consuntivo 2014, così come rettificato dal riaccertamento straordinario dei residui ammonta ad Euro 2.944.255,49.

2.2) Fondo spese legali

A fronte della ricognizione del contenzioso in essere e degli incarichi affidati ad avvocati esterni, è stato disposto un accantonamento a fondo rischi spese legali di € 200.000,00.

2.3) Altri accantonamenti

In occasione del riaccertamento straordinario dei residui sono stati disposti ulteriori accantonamenti per un importo complessivo di € 7.434,67 così determinato:

ND	Descrizione	Importo
	Fondo per indennità di fine mandato del sindaco	7.434,67
	TOTALE	7.434,67

3) IL DISAVANZO "STRAORDINARIO" DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEL DM 02/04/2015

Con il DM Economia e finanze del 2 aprile 2015 sono state approvate le modalità di ripiano del maggior disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011¹. Con il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, infatti, è stata prevista una speciale disciplina di ripiano del disavanzo di amministrazione scaturente dall'applicazione dei nuovi principi, derogatoria a quella ordinaria prevista dall'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000, il cui scopo è quello di non ingessare eccessivamente i bilanci locali nel percorso verso un equilibrio finanziario duraturo ed effettivo.

Il DM 02/04/2015 stabilisce, all'articolo 1, comma 1, per gli enti non sperimentatori, le modalità di calcolo del maggiore disavanzo soggetto alle modalità straordinarie di ripiano, che per comodità viene di seguito riportato.

DM 2 APRILE 2015

Articolo 1

(Definizione di maggiore disavanzo)

1. In caso di disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, risultante dalla voce "totale parte disponibile" del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011 se presenta un importo negativo, per maggiore disavanzo si intende:

a) l'importo della voce "totale parte disponibile" del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è positivo o pari a 0;

b) la differenza algebrica tra la voce "totale parte disponibile" e la voce "risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 determinato nel rendiconto 2014" del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è negativo.

Alla luce della norma sopra citata, il disavanzo straordinario viene quantificato in € **3.952.791,40** ed è pari a:

l'importo della voce "totale parte disponibile" di cui al prospetto all. 5/2, in caso di risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 positivo (lett. a);

DESCRIZIONE	Ipotesi a) Avanzo al 31/12/2014
	Importo
RISULTATO DI AMM.NE AL 31/12/2014	1.667.212,40
RISULTATO DI AMM.NE AL 01/01/2015	217.683,31
di cui:	
FONDI ACCANTONATI	3.151.690,16
FONDI VINCOLATI	854.062,00
FONDI DESTINATI	164.722,55
FONDI LIBERI	
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMM.NE	3.952.791,40

¹ Art. 3, comma 16, d.Lgs. n. 118/2011: 16. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 15, l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti l'anno. In attesa del decreto di cui al comma 15, sono definiti criteri e modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui al periodo precedente, attraverso un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Tale decreto si attiene ai seguenti criteri:

a) utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;

b) ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;

c) individuazione di eventuali altre misure finalizzate a conseguire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto.



CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA



C.A.P. - 75025

Tel. 0835/9019111 – Fax. 0835/972114 – Sito Ufficiale www.policoro.gov.it – mail istituzionale posta@policoro.gov.it
PEC: protocollo@pec.policoro.gov.it - mail Dirigente Servizi Finanziari i.vitale@policoro.gov.it

Il disavanzo straordinario di amministrazione è stato originato da:

Descrizione	Importo
Saldo negativo delle cancellazioni dei residui passivi meno i residui attivi	1.449.529,09
Saldo negativo delle reimputazioni dei residui passivi meno i residui attivi (disavanzo tecnico) ²	
Accantonamento al FCDE secondo i nuovi principi contabili	2.944.255,49
Accantonamento al fondo spese legali	200.000,00
Accantonamenti indennità di fine mandato	7.434,67
Fondi vincolati e destinati	1.018.784,55

4) MODALITA' DI RIPIANO DEL DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE

Il DM 02/04/2015 individua, all'articolo 2, modalità speciali di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, in deroga, come già detto, all'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000³, attraverso:

- l'utilizzo di poste "straordinarie", quali le quote destinate e vincolate del risultato di amministrazione;
- l'utilizzo di i proventi derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile;
- l'applicazione al bilancio di previsione di quote annuali fino ad un massimo di 30 anni;
- l'utilizzo del fondo svalutazione crediti determinato in occasione del rendiconto 2014 (art. 3).

DM 2 APRILE 2015

Articolo 2

(Modalità del ripiano)

2. Le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario effettuato in attuazione dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, sono tempestivamente definite con delibera consiliare, in ogni caso non oltre 45 giorni dalla data di approvazione della delibera di giunta concernente il riaccertamento straordinario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato dall'articolo 1, comma 538, lettera b) punto 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dal presente decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui dall'articolo 3, comma 15, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. La delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui indica l'importo del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi, fino al completo recupero. La delibera consiliare è corredata del parere del collegio dei revisori.

4. Il maggiore disavanzo può essere annualmente ripianato anche con i proventi realizzati derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili.

5. Si intendono realizzati i proventi accertati nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011.

6. Nelle more della realizzazione dei proventi di cui ai commi 4 e 5, il maggiore disavanzo è ripianato per l'intero importo, senza operare la decurtazione delle entrate derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili destinate a tale scopo, e nel titolo primo della spesa, è accantonato un fondo di importo pari a quello delle entrate derivanti dall'alienazione di tali beni che si intende destinare al ripiano del disavanzo.

7. A seguito dell'accertamento delle entrate derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili destinate al ripiano del disavanzo, è approvata una variazione di bilancio che riduce il fondo di cui al comma 6, destina l'entrata a copertura del disavanzo effettuandone la decurtazione, ridistribuisce il residuo disavanzo tra l'esercizio in corso e gli esercizi successivi, secondo le modalità previste dall'articolo 3, commi 15 e 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, individuando l'importo minimo del recupero annuale da ripianare nei singoli esercizi, fino al completo recupero.

² eventuale

³ L'articolo 188, comma 1, del Tuel, in vigore dal 1° gennaio 2015, prevede il ripiano del disavanzo di amministrazione mediante applicazione al bilancio di previsione dell'esercizio ovvero sui bilanci successivi, comunque non oltre la durata della consiliatura. Per il ripiano possono essere utilizzate:

- le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione;
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale solo con riferimento a squilibri di parte capitale.

8. Le modalità di ripiano del maggiore disavanzo possono comprendere anche:
 a) lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione formalmente attribuite dall'ente. Lo svincolo delle risorse è attuato con le medesime procedure che hanno dato luogo alla formazione dei vincoli;
 b) la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti, escluse le eventuali quote finanziate da debito.

9. L'organo di revisione segnala la mancata adozione delle delibere consiliari concernenti la determinazione delle modalità di ripiano di disavanzo e l'applicazione delle quote di disavanzo al bilancio in corso di gestione alla sezione regionale della Corte dei conti e, relativamente agli enti locali, anche al prefetto. In caso di esercizio provvisorio, l'applicazione al bilancio del ripiano del maggiore disavanzo si realizza al momento dell'approvazione del bilancio di previsione.

Articolo 3

(Il fondo crediti di dubbia esigibilità)

1. L'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fondo crediti di dubbia esigibilità è effettuato utilizzando anche le eventuali quote del risultato di amministrazione accantonate negli esercizi precedenti al fondo svalutazione crediti, compresi quelli effettuati a seguito dell'iscrizione in bilancio del fondo crediti previsto dall'articolo 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95.

4.1) Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione

Al 1° gennaio 2015 risulta una quota di avanzo destinata ad investimenti pari ad €. 164.722,55.
 Tale quota risulta così composta:

Descrizione	Importo
Proventi permessi di costruire	€
Proventi alienazioni	€
Proventi concessioni cimiteriali	€
Incameramento polizze destinate ad urbanizzazioni	€ 164.722,55
Altre entrate destinate ad investimenti	€
TOTALE	€ 164.722,55



Non essendo presenti quote derivanti da assunzione di mutui e prestiti o altre quote vincolate per legge, l'importo di €. 164.722,55 potrebbe essere integralmente destinato al ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 8, lett. b), del DM 2 aprile 2015.

4.2) Utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione

Al 1° gennaio 2015 risulta una quota di avanzo vincolato pari ad €. 854.062,00, così determinata:

Finalità/Descrizione vincolo	Importo
ECONOMIE FONDO ACCESSORIO DIPENDENTI – VINCOLO DI LEGGE	€ 44.851,03
ANT.NE DI LIQUIDITA' CASSA DD. PP. DL 33/2013 – VINCOLO DI LEGGE	€ 200.908,32
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI – VINCOLO DI LEGGE	€ 12.051,35
IMPEGNI DA TRASFERIMENTI 5 PER MILLE IRPEF – VINCOLO DI LEGGE	€ 4.516,84
PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI –	€ 175.445,31
TRASFERIMENTI STATALI DESTINATI A INVESTIMENTI – VINCOLO DI LEGGE	389.688,30
TRASFERIMENTI REGIONALI – VINCOLO DI LEGGE	26.600,85
TOTALE	€ 854.062,00

4.3) Proventi da alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile



CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA



C.A.P. 75025

Tel. 0835/9019111 – Fax. 0835/972114 – Sito Ufficiale www.policoro.gov.it – mail istituzionale posta@policoro.gov.it
PEC: protocollo@pec.policoro.gov.it - mail Dirigente Servizi Finanziari i.vitale@policoro.gov.it

Il ripiano del disavanzo straordinario può anche essere effettuato destinando allo scopo i proventi delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile.

Si evidenzia che l'utilizzo dei proventi delle alienazioni al ripiano del disavanzo straordinario può avvenire solamente una volta che gli stessi siano effettivamente realizzati ovvero, in base ai nuovi principi contabili, che il bene sia stato venduto e stipulato l'atto di vendita. Sino a quel momento i proventi previsti in bilancio vengono "congelati" attraverso l'iscrizione di un apposito *Fondo accantonamento proventi alienazioni* (art. 2, comma 7, DM 2 aprile 2015) ed il disavanzo deve essere integralmente finanziato con risorse ordinarie.

Al momento dell'effettivo realizzo dei proventi il *Fondo accantonamento proventi alienazioni* verrà azzerato e, per l'importo da destinare al finanziamento del disavanzo, si procederà a decurtare l'ammontare del disavanzo a carico dei bilanci, ridistribuendone le quote sui singoli esercizi (comma 8).

4.4) Quota da finanziare a carico del bilancio

Per la quota non immediatamente ripianata attraverso l'impiego delle quote di avanzo di amministrazione, il disavanzo straordinario deve essere applicato al bilancio di previsione e ripianato entro un massimo di 30 anni. Tale arco temporale così lungo è finalizzato a consentire agli enti che accertano un disavanzo considerevole, di sostenerne l'onere senza il rischio del dissesto. E' doveroso precisare, inoltre, come tale arco temporale massimo di ripiano verrà rideterminato, con il decreto previsto dal comma 15 dell'articolo 3 del d.Lgs. n. 118/2011, "secondo modalità differenziate in considerazione dell'entità del fenomeno e della dimensione demografica e di bilancio dei singoli enti".

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto dell'ammontare del disavanzo e della dimensione del bilancio, si propone il ripiano della quota di disavanzo straordinario in un arco temporale di 30 anni. La quota annua a carico del bilancio ammonterebbe quindi a €. 131.759,71, importo il cui finanziamento può essere garantito attraverso:

una riduzione delle spese correnti ovvero una espansione delle entrate, nell'ambito delle ordinarie politiche di bilancio.

Descrizione	Importo totale	Numero di anni	Quota annua da applicare
Disavanzo straordinario di amministrazione finanziato con altre risorse	3.952.791,40	30	131.759,71

Quote da applicare al bilancio

N.	Descrizione	Quote da applicare al bilancio				
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anni 2018 - 2044	TOTALE
1	Quota annua da finanziare	131.759,71	131.759,71	131.759,71	3.557.512,27	3.952.791,40

Policoro 01.06.2015

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE
(Dott. Ivano Vitale)



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI
C.M./C.C. n. 14... del 12.06.2015

COMUNE DI POLICORO

Provincia di Matera

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Policoro li 03/06/2015

Al Presidente del Consiglio
Dott. Giovanni Lippo
SEDE

Al Sig. Sindaco
Dott. Rocco Leone
SEDE

Al Segretario Com.le
Dott. ssa Carmelina Fiorenzano
SEDE

Al Responsabile del
Servizio Finanziario
Dott. Ivano Vitale
SEDE

All'Assessore al
Bilancio
Dott. Massimiliano Scarcia
SEDE

Oggetto: Trasmissione verbale n. 64 del 03/06/2015

Si trasmette in allegato copia del verbale n. 64 del 03/06/2015, recante:

Parere sulla proposta di Consiglio Comunale inerente le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011 e del DM 2 aprile 2015.;

Distinti Saluti

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



Collegio dei revisori

Verbale n. 64 del 03/06/2015

L'anno duemilaquindici, il giorno tre del mese di giugno, alle ore 9.30, si è riunito il Collegio dei Revisori.

Sono presenti :

Rag. Trifoglio Giovanni

Presidente

Dott. Amendola Giovanni

Revisore

Rag. Minopoli Pierpaolo

Revisore

Premesso che:

- sono presenti tutti i membri del collegio.

Tanto premesso

Il Presidente dichiara la seduta validamente costituita e, quindi, atta a deliberare sull'ordine del giorno che reca:

- 1. Parere sulla proposta di Consiglio Comunale inerente le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011 e del DM 2 aprile 2015.**

Sul 1° punto dell'ordine del giorno, il Collegio

Esaminata la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Disavanzo straordinario di amministrazione. Approvazione modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015", predisposta ai sensi dell'art. 3, comma 16, del D.Lgs. n. 118/2011 e del DM 2 aprile 2015;

Riscontrato che:

- a) L'art. 3 comma 15 del D.Lgs. 118/2011 prevede che le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggior disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, siano definiti dal Ministero dell'economia e finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno;
- b) L'art. 3 comma 16 del più volte citato D. Lgs. N. 118/2011 prevede che in attesa del decreto di cui all'art. 3, comma 15 del medesimo D. Lgs. 118/2011, i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, siano definiti con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Unificata;



Città di Policoro
Collegio dei Revisori dei Conti

- c) L'art. 3 comma 16 del suddetto D. Lgs. N. 118/2011 prevede inoltre che l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, possa essere ripianato in non più di 30 esercizi in quote costanti;
- d) Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2014, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 in data **29 aprile 2015**, il quale si è chiuso con un risultato di amministrazione di €. **1.667.212,40**;
- e) a seguito dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi effettuato ai sensi del D. Lgs. 118/2011 la Giunta Comunale del Comune di Policoro con delibera n. **52 del 29/04/2015** ha riconosciuto un disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 pari a complessivi € **3.952.791,40**, derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 3, comma 7 del D. Lgs. N. 118/2011 e dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, il quale risulta così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):	217.683,31
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	2.944.255,49
fondo accantonamento contenzioso	200.000,00
fondo accantonamento spese legali	7.434,67
fondo accantonamento indennità fine mandato	3.151.690,16
Totale parte accantonata (i)	
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	257.810,70
Vincoli derivanti da trasferimenti	420.805,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	175.445,31
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	854.062,00
Altri vincoli da specificare di	
Totale parte vincolata (l)	
Totale parte destinata agli investimenti (m)	164.722,55
Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)	-3.952.791,40
Se (n) è negativo, occorre indicare le modalità di ripiano	

Accertato in €. **3.952.791,40** il maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dall'applicazione dei nuovi principi contabili, corrispondente:

- all'importo della voce "*totale parte disponibile*" di cui al prospetto all. 5/2 (in caso di risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 positivo) (lett. a);



Città di Policoro
Collegio dei Revisori dei Conti

così originato:

Descrizione	Importo
Risultato di amministrazione al 31.12.2014	1.667.212,40
Saldo negativo delle cancellazioni dei residui passivi meno i residui attivi	1.449.529,09
Saldo negativo delle reimpuntazioni dei residui passivi meno i residui attivi (disavanzo tecnico)	
Accantonamento al FCDE secondo i nuovi principi contabili	2.944.255,49
Accantonamento al fondo spese legali	200.000,00
Accantonamenti indennità di fine mandato	7.434,67
Fondi vincolati e destinati	1.018.784,55
TOTALE DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE	3.952.791,40

Richiamato l'articolo 2 del DM 2 aprile 2015 il quale, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 3, comma 15, del D.Lgs. n. 118/2011, prevede che il disavanzo straordinario possa essere ripianato:

- SECRET
- ai sensi dell'art. 3, comma 16, del D.Lgs. n. 118/2011, in quote annuali costanti a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo massimo di 30 anni (comma 2);
 - mediante l'utilizzo di proventi realizzati dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili (commi 4-7);
 - mediante lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione determinate a seguito di vincoli formalmente attribuiti dagli enti (comma 8, lett. a);
 - mediante l'utilizzo delle quote di avanzo destinate ad investimenti, escluse quelle finanziate da debito (comma 8, lett. b).

Considerato che al 1° gennaio 2015 risulta una quota di avanzo destinata ad investimenti pari ad €. **164.722,55**, composta dall'**incameramento di polizze destinate ad urbanizzazioni**.

Considerato, altresì, che al 1° gennaio 2015 la quota di avanzo vincolato pari ad €. **854.062,00**, è così determinata:

Finalità/Descrizione vincolo	Importo
Economie Fondo Accessorio Dipendenti – Vincolo di legge	€ 44.851,03
Anticip.ne di liquidità CC.DD. D.L. 33/2013 – Vincolo di legge	€ 200.908,32
Fondo Svalutazione Crediti – Vincolo di legge	€ 12.051,35
Impegni da trasferimenti 5 per mille Irpef – Vincoli di legge	€ 4.516,84
Proventi concessioni cimiteriali	€ 175.445,31
Trasferimenti Statali destinati a investimenti – Vincolo di legge	389.688,30
Trasferimenti Regionali – Vincolo di legge	26.600,85
TOTALE	€ 854.062,00



Città di Policoro
Collegio dei Revisori dei Conti

Atteso che l'Ente, con la citata proposta, intende recuperare il disavanzo straordinario di amministrazione, pari ad € 3.952.791,40 in 30 quote annuali costanti di € 131.759,71 ciascuna, da imputare nei singoli esercizi finanziari a partire dal bilancio di previsione dell'anno 2015 fino all'anno 2044, mediante le modalità previste dall'art. 188 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, come dal prospetto seguente:

	Descrizione	Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€ 3.952.791,40
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	€ 0,00	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€ 0,00	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)		€ 0,00
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			€ 3.952.791,40
BILANCIO	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D) <i>a scadenza nell'esercizio €</i>		=====
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)		€ 3.952.791,40
	Quota annua	€ 131.759,71	
	Numero di anni (max 30)	N. 30	
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			ZERO

Verificato che non sono state utilizzate per il ripiano:

- le quote destinate di avanzo di amministrazione derivanti da debito;
- le quote vincolate di avanzo di amministrazione derivanti da effettivi vincoli apposti discrezionalmente dall'ente;
- i proventi delle alienazioni del patrimonio derivanti da beni appartenenti al patrimonio disponibile.

Considerata la volontà dell'Ente di demandare l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione alla delibera del bilancio di previsione 2015-2017, nel rispetto delle modalità di ripiano individuate, ai sensi dell'art. 3, comma 9, del DM 2 aprile 2015;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. N. 267/2000, espresso sulla proposta di deliberazione da parte del Dirigente dei servizi finanziari;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

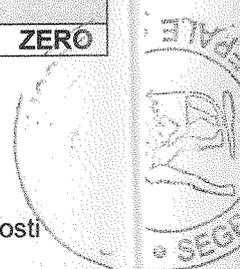
Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PAR
dal
dell'

Il C
dal
Nor
del





Città di Policoro
Collegio dei Revisori dei Conti

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE alla proposta di deliberazione consiliare sul ripiano del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e sull'adozione dei provvedimenti di riequilibrio ai sensi dell'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011.

Invita

Il Consiglio Comunale ad adottare senza indugio il ripiano del disavanzo di amministrazione risultante dal riaccertamento straordinario dei residui al 01/01/2015.

Non essendovi altro, la riunione viene sciolta alle ore 13.00 previa lettura, approvazione e trascrizione del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



40
20
10
=

SETTORE: II FINANZE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C.C. DEL 01/06/2015 N. 12

OGGETTO: "DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE. APPROVAZIONE MODALITÀ DI RIPIANO AI SENSI DEL DM 2 APRILE 2015."

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "T.U.E.L." così come modificato dalla legge 213/2012, sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono i seguenti pareri:

<p>REGOLARITA' TECNICA</p> <p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere FAVOREVOLE.-</p> <p>Data, 01/06/2015</p> <p> IL DIRIGENTE DEL 2° SETTORE Dr. Ivano VITALE</p>
<p>REGOLARITA' CONTABILE</p> <p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p>	<p>Verificata la Regolarità contabile è dato atto che la proposta:</p> <p>Non comporta riflessi diretti o indiretti tali da comportare squilibri alla situazione economico-finanziaria;</p> <p>Non comporta riflessi diretti o indiretti tali da comportare squilibri al patrimonio dell'Ente;</p> <p>Esprime Parere: Favorevole.-</p> <p>Data, 01/06/2015</p> <p> IL DIRIGENTE DEL 2° SETTORE Dr. Ivano VITALE</p>

DELIBERAZIONE DI cc. N. 14 DEL 12-06-2015.-

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale
N. 14 del 12/06/2015

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL C.C.
Dr. Giovanni Lippo



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela Fiorenzano

Il sottoscritto Segretario Generale,

ATTESTA

- CHE La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line a partire dal 10 LUG 2015 come prescritto dall'art.124 comma 1° D.Lgs. 267/2000 (N. 1669 REG. PUB.) e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi sino al 25 LUG. 2015

Dalla Residenza Municipale, addì 10 LUG. 2015



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela Fiorenzano



CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA



C.A.P. 75025

Tel. 0835/9019111 – Fax. 0835/972114 – Sito Ufficiale www.policoro.gov.it – mail istituzionale posta@policoro.gov.it
PEC: protocollo@pec.policoro.gov.it - mail Dirigente Servizi Finanziari i.vitale@policoro.gov.it

UFFICIO DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (ART. 3, COMMA 7, DEL D.LGS. N. 118/2011). RELAZIONE TECNICA INERENTE LA FORMAZIONE ED IL RIPARTO DEL DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEL DM 2 APRILE 2015

1) Risultato di amministrazione al 31/12/2014 e al 1° gennaio 2015

Il rendiconto dell'esercizio 2014, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 29 aprile 2015, esecutiva, si chiude con un risultato di amministrazione di € 1.667.212,40, così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

Descrizione	Gestione residui	Gestione competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2014	=====	=====	1.219.825,52
RISCOSSIONI	4.465.628,76	17.018.739,85	21.184.368,61
PAGAMENTI	5.343.088,27	17.361.105,86	22.704.194,13
Fondo di cassa al 31/12/2014			
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
DIFFERENZA			
RESIDUI ATTIVI	16.082.163,77	7.078.579,20	23.160.742,97
RESIDUI PASSIVI	15.155.991,38	6.337.539,19	21.493.530,57
DIFFERENZA			
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.667.212,40
	Fondi vincolati		257.810,70
	Fondi per finanziamento spese in c/ capitale		604.822,74
Risultato di amministrazione	Fondi di ammortamento		
	Fondi non vincolati		804.578,96

In seguito, con la deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 29 aprile 2015, esecutiva ai sensi di legge, di riaccertamento straordinario dei residui, è stato rideterminato il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, come segue:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		1.667.212,40
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	3.635.609,53
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	2.186.080,44
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	9.061.006,34
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	12.747.608,82
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	(-)	3.686.602,48
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)	(=)	217.683,31

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):		217.683,71
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 ⁽⁴⁾		2.944.255,49
Altri fondi e accantonamenti		207.434,67
Fondoal 31/12/N-1		
Totale parte accantonata (i)		3.151.690,16
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		257.810,70
Vincoli derivanti da trasferimenti		420.805,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		175.445,31
Altri vincoli da specificare di		
Totale parte vincolata (l)		854.062,00
Totale parte destinata agli investimenti (m)		164.722,55
Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)		- 3.952.791,40
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015		

2) ANALISI DELLA QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015

Le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 3.151.690,16 e sono così composte:

Descrizione	Importo
Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	€ 2.944.255,49
Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale	€
Fondo rischi contenzioso	€
Fondo rischi spese legali	€ 200.000,00
Indennità di fine mandato	€ 7.434,67



CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA



C.A.P. 75025

Tel. 0835/9019111 – Fax. 0835/972114 – Sito Ufficiale www.policoro.gov.it – mail istituzionale posta@policoro.gov.it
PEC: protocollo@pec.policoro.gov.it - mail Dirigente Servizi Finanziari i.vitale@policoro.gov.it

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2014.

2.1) Fondo crediti di dubbia esigibilità

Secondo il d.Lgs. n. 118/2011 in sede di riaccertamento straordinario dei residui è necessario adeguare l'importo del fondo svalutazione crediti risultante alla fine del 2014 in base al DL 95/2012 ai nuovi principi contabili, accantonando nel risultato di amministrazione al 1° gennaio un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.
Come sopra evidenziato, il FCDE a consuntivo 2014, così come rettificato dal riaccertamento straordinario dei residui ammonta ad Euro 2.944.255,49.

2.2) Fondo spese legali

A fronte della ricognizione del contenzioso in essere e degli incarichi affidati ad avvocati esterni, è stato disposto un accantonamento a fondo rischi spese legali di € 200.000,00.

2.3) Altri accantonamenti

In occasione del riaccertamento straordinario dei residui sono stati disposti ulteriori accantonamenti per un importo complessivo di € 7.434,67 così determinato:

ND	Descrizione	Importo
	Fondo per indennità di fine mandato del sindaco	7.434,67
	TOTALE	7.434,67

3) IL DISAVANZO “STRAORDINARIO” DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEL DM 02/04/2015

Con il DM Economia e finanze del 2 aprile 2015 sono state approvate le modalità di ripiano del maggior disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011¹. Con il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, infatti, è stata prevista una speciale disciplina di ripiano del disavanzo di amministrazione scaturente dall'applicazione dei nuovi principi, derogatoria a quella ordinaria prevista dall'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000, il cui scopo è quello di non ingessare eccessivamente i bilanci locali nel percorso verso un equilibrio finanziario duraturo ed effettivo.

Il DM 02/04/2015 stabilisce, all'articolo 1, comma 1, per gli enti non sperimentatori, le modalità di calcolo del maggiore disavanzo soggetto alle modalità straordinarie di ripiano, che per comodità viene di seguito riportato.

DM 2 APRILE 2015

Articolo 1

(Definizione di maggiore disavanzo)

1. In caso di disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, risultante dalla voce “totale parte disponibile” del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011 se presenta un importo negativo, per maggiore disavanzo si intende:

- l'importo della voce “totale parte disponibile” del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è positivo o pari a 0;
- la differenza algebrica tra la voce “totale parte disponibile” e la voce “risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 determinato nel rendiconto 2014” del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è negativo.

Alla luce della norma sopra citata, il disavanzo straordinario viene quantificato in € **3.952.791,40** ed è pari a:

l'importo della voce “totale parte disponibile” di cui al prospetto all. 5/2, in caso di risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 positivo (lett. a);

DESCRIZIONE	Ipotesi a) Avanzo al 31/12/2014
	Importo
RISULTATO DI AMM.NE AL 31/12/2014	1.667.212,40
RISULTATO DI AMM.NE AL 01/01/2015	217.683,31
di cui:	
FONDI ACCANTONATI	3.151.690,16
FONDI VINCOLATI	854.062,00
FONDI DESTINATI	164.722,55
FONDI LIBERI	
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMM.NE	3.952.791,40

¹ **Art. 3, comma 16, d.Lgs. n. 118/2011:** 16. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 15, l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti l'anno. In attesa del decreto di cui al comma 15, sono definiti criteri e modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui al periodo precedente, attraverso un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Tale decreto si attiene ai seguenti criteri:

- utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;
- ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;
- individuazione di eventuali altre misure finalizzate a conseguire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto.



CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA



C.A.P. 75025

Tel. 0835/9019111 – Fax. 0835/972114 – Sito Ufficiale www.policoro.gov.it – mail istituzionale posta@policoro.gov.it
PEC: protocollo@pec.policoro.gov.it - mail Dirigente Servizi Finanziari i.vitale@policoro.gov.it

Il disavanzo straordinario di amministrazione è stato originato da:

Descrizione	Importo
Saldo negativo delle cancellazioni dei residui passivi meno i residui attivi	1.449.529,09
Saldo negativo delle reimputazioni dei residui passivi meno i residui attivi (disavanzo tecnico) ²	
Accantonamento al FCDE secondo i nuovi principi contabili	2.944.255,49
Accantonamento al fondo spese legali	200.000,00
Accantonamenti indennità di fine mandato	7.434,67
Fondi vincolati e destinati	1.018.784,55

4) MODALITA' DI RIPIANO DEL DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE

Il DM 02/04/2015 individua, all'articolo 2, modalità speciali di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, in deroga, come già detto, all'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000³, attraverso:

- l'utilizzo di poste "straordinarie", quali le quote destinate e vincolate del risultato di amministrazione;
- l'utilizzo di proventi derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile;
- l'applicazione al bilancio di previsione di quote annuali fino ad un massimo di 30 anni;
- l'utilizzo del fondo svalutazione crediti determinato in occasione del rendiconto 2014 (art. 3).

DM 2 APRILE 2015

Articolo 2

(Modalità del ripiano)

2. Le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario effettuato in attuazione dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, sono tempestivamente definite con delibera consiliare, in ogni caso non oltre 45 giorni dalla data di approvazione della delibera di giunta concernente il riaccertamento straordinario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato dall'articolo 1, comma 538, lettera b) punto 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dal presente decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui dall'articolo 3, comma 15, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. La delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui indica l'importo del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi, fino al completo recupero. La delibera consiliare è corredata del parere del collegio dei revisori.

4. Il maggiore disavanzo può essere annualmente ripianato anche con i proventi realizzati derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili.

5. Si intendono realizzati i proventi accertati nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011.

6. Nelle more della realizzazione dei proventi di cui ai commi 4 e 5, il maggiore disavanzo è ripianato per l'intero importo, senza operare la decurtazione delle entrate derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili destinate a tale scopo, e nel titolo primo della spesa, è accantonato un fondo di importo pari a quello delle entrate derivanti dall'alienazione di tali beni che si intende destinare al ripiano del disavanzo.

7. A seguito dell'accertamento delle entrate derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili destinate al ripiano del disavanzo, è approvata una variazione di bilancio che riduce il fondo di cui al comma 6, destina l'entrata a copertura del disavanzo effettuandone la decurtazione, ridistribuisce il residuo disavanzo tra l'esercizio in corso e gli esercizi successivi, secondo le modalità previste dall'articolo 3, commi 15 e 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, individuando l'importo minimo del recupero annuale da ripianare nei singoli esercizi, fino al completo recupero.

² eventuale

³ L'articolo 188, comma 1, del Tuel, in vigore dal 1° gennaio 2015, prevede il ripiano del disavanzo di amministrazione mediante applicazione al bilancio di previsione dell'esercizio ovvero sui bilanci successivi, comunque non oltre la durata della consiliatura. Per il ripiano possono essere utilizzate:

- le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione;
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale solo con riferimento a squilibri di parte capitale.

8. Le modalità di ripiano del maggiore disavanzo possono comprendere anche:
 a) lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione formalmente attribuite dall'ente. Lo svincolo delle risorse è attuato con le medesime procedure che hanno dato luogo alla formazione dei vincoli;
 b) la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti, escluse le eventuali quote finanziate da debito.

9. L'organo di revisione segnala la mancata adozione delle delibere consiliari concernenti la determinazione delle modalità di ripiano di disavanzo e l'applicazione delle quote di disavanzo al bilancio in corso di gestione alla sezione regionale della Corte dei conti e, relativamente agli enti locali, anche al prefetto. In caso di esercizio provvisorio, l'applicazione al bilancio del ripiano del maggiore disavanzo si realizza al momento dell'approvazione del bilancio di previsione.

Articolo 3

(Il fondo crediti di dubbia esigibilità)

1. L'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fondo crediti di dubbia esigibilità è effettuato utilizzando anche le eventuali quote del risultato di amministrazione accantonate negli esercizi precedenti al fondo svalutazione crediti, compresi quelli effettuati a seguito dell'iscrizione in bilancio del fondo crediti previsto dall'articolo 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 .

4.1) Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione

Al 1° gennaio 2015 risulta una quota di avanzo destinata ad investimenti pari ad € 164.722,55.
 Tale quota risulta così composta:

Descrizione	Importo
Proventi permessi di costruire	€
Proventi alienazioni	€
Proventi concessioni cimiteriali	€
Incameramento polizze destinate ad urbanizzazioni	€ 164.722,55
Altre entrate destinate ad investimenti	€
TOTALE	€ 164.722,55

Non essendo presenti quote derivanti da assunzione di mutui e prestiti o altre quote vincolate per legge, l'importo di € 164.722,55 potrebbe essere integralmente destinato al ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 8, lett. b), del DM 2 aprile 2015.

4.2) Utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione

Al 1° gennaio 2015 risulta una quota di avanzo vincolato pari ad € 854.062,00, così determinata:

Finalità/Descrizione vincolo	Importo
ECONOMIE FONDO ACCESSORIO DIPENDENTI – VINCOLO DI LEGGE	€ 44.851,03
ANT.NE DI LIQUIDITA' CASSA DD. PP. DL 33/2013 – VINCOLO DI LEGGE	€ 200.908,32
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI – VINCOLO DI LEGGE	€ 12.051,35
IMPEGNI DA TRASFERIMENTI 5 PER MILLE IRPEF – VINCOLO DI LEGGE	€ 4.516,84
PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI –	€ 175.445,31
TRASFERIMENTI STATALI DESTINATI A INVESTIMENTI – VINCOLO DI LEGGE	389.688,30
TRASFERIMENTI REGIONALI – VINCOLO DI LEGGE	26.600,85
TOTALE	€ 854.062,00

4.3) Proventi da alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile



CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA



C.A.P. 75025

Tel. 0835/9019111 – Fax. 0835/972114 – Sito Ufficiale www.policoro.gov.it – mail istituzionale posta@policoro.gov.it
PEC: protocollo@pec.policoro.gov.it - mail Dirigente Servizi Finanziari i.vitale@policoro.gov.it

Il ripiano del disavanzo straordinario può anche essere effettuato destinando allo scopo i proventi delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile.

Si evidenzia che l'utilizzo dei proventi delle alienazioni al ripiano del disavanzo straordinario può avvenire solamente una volta che gli stessi siano effettivamente realizzati ovvero, in base ai nuovi principi contabili, che il bene sia stato venduto e stipulato l'atto di vendita. Sino a quel momento i proventi previsti in bilancio vengono "congelati" attraverso l'iscrizione di un apposito *Fondo accantonamento proventi alienazioni* (art. 2, comma 7, DM 2 aprile 2015) ed il disavanzo deve essere integralmente finanziato con risorse ordinarie.

Al momento dell'effettivo realizzo dei proventi il *Fondo accantonamento proventi alienazioni* verrà azzerato e, per l'importo da destinare al finanziamento del disavanzo, si procederà a decurtare l'ammontare del disavanzo a carico dei bilanci, ridistribuendone le quote sui singoli esercizi (comma 8).

4.4) Quota da finanziare a carico del bilancio

Per la quota non immediatamente ripianata attraverso l'impiego delle quote di avanzo di amministrazione, il disavanzo straordinario deve essere applicato al bilancio di previsione e ripianato entro un massimo di 30 anni. Tale arco temporale così lungo è finalizzato a consentire agli enti che accertano un disavanzo considerevole, di sostenerne l'onere senza il rischio del dissesto. E' doveroso precisare, inoltre, come tale arco temporale massimo di ripiano verrà rideterminato, con il decreto previsto dal comma 15 dell'articolo 3 del d.Lgs. n. 118/2011, "secondo modalità differenziate in considerazione dell'entità del fenomeno e della dimensione demografica e di bilancio dei singoli enti".

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto dell'ammontare del disavanzo e della dimensione del bilancio, si propone il ripiano della quota di disavanzo straordinario in un arco temporale di 30 anni. La quota annua a carico del bilancio ammonterebbe quindi a € 131.759,71, importo il cui finanziamento può essere garantito attraverso:

una riduzione delle spese correnti ovvero una espansione delle entrate, nell'ambito delle ordinarie politiche di bilancio.

Descrizione	Importo totale	Numero di anni	Quota annua da applicare
Disavanzo straordinario di amministrazione finanziato con altre risorse	3.952.791,40	30	131.759,71

Quote da applicare al bilancio

N.	Descrizione	Quote da applicare al bilancio				
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anni 2018 - 2044	TOTALE
1	Quota annua da finanziare	131.759,71	131.759,71	131.759,71	3.557.512,27	3.952.791,40

Policoro 01.06.2015

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE
(Dott. Ivano Vitale)